



# L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

presenta la  
IX Edizione del Premio Internazionale  
"San Pio da Pietrelcina"  
Napoli, 25 gennaio 2012

## Al Dr. Alfonso Ruffo

*Direttore de "Il Denaro" - Napoli*

### Motivazioni:

*Al dottore Alfonso Ruffo, inesauribile guida  
alla crescita sociale; economica; culturale e  
etica di Napoli attraverso innovazioni  
profonde date alla testata "Il Denaro",  
patrimonio e orgoglio della nostra Città.*



*"Stimmate" opera in bronzo del M/° Sguero*



**PREMIO INTERNAZIONALE  
"S. PIO DA PIETRELCINA"**

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



# L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*è lieta di invitare la S.V. alla IX Edizione  
del Premio Internazionale  
"San Pio da Pietrelcina",  
che si terrà mercoledì 25 gennaio 2012 alle ore 16,30  
presso il Salone del "Club Megaris"  
Vico Strettole alle Fiorentine a Chiaia, 14 - Napoli*

## **Programma:**

- ore 16,30 apertura ascolto del brano "Il mio Canto"  
in onore di San Pio da Pietrelcina  
del soprano Despina Scarlatou*
- ore 16,45 inizio del Convegno:  
"Padre Pio: una vita in Cristo"*

## **Relatori:**

*Prof. Giulio Tarro, presidente  
della Fondazione "Casa Mondiale  
Cultura Mediterranea"*

*Prof. Francesco Balletta, Direttore Dipartimento Analisi Processi  
Economico-Sociali Linguistici, Produttivi e Territoriali  
Università Federico II*

*M<sup>o</sup> Gennaro Angelo Sguero,  
presidente dell'Aiac*

*Avv. Raimondo Vadilonga  
presidente "La Rotonda"*

*- ore 18,30 cerimonia di premiazione.*

*- ore 19,30 conclusione con l'ascolto dell'aria "Vissi d'Arte"  
del soprano Despina Scarlatou*

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***

## Cenni Biografici

Erede spirituale di San Francesco d'Assisi, Padre Pio da Pietrelcina è stato il primo sacerdote a portare impressi sul suo corpo i segni della crocifissione. Già noto al mondo come il "Frate stigmatizzato", Padre Pio, al quale il Signore aveva donato particolari carismi, si adoperò con tutte le sue forze per la salvezza delle anime. Le moltissime testimonianze dirette della "santità" del Frate, arrivano sino ai nostri giorni, accompagnate da sentimenti di gratitudine. Le sue intercessioni provvidenziali presso Dio furono per molti uomini causa di guarigione nel corpo e motivo di rinascita nello Spirito. Padre Pio da Pietrelcina, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, un piccolo paese del beneventano, il 25 maggio 1887. Venne al mondo in casa di gente povera dove il papà Grazio Forgione e la mamma Maria Giuseppa Di Nunzio avevano accolto già altri figli. Fin dalla tenera età Francesco sperimentava in se il desiderio di consacrarsi totalmente a Dio e questo desiderio lo distingueva dai suoi coetanei. Tale "diversità" fu oggetto di osservazione da parte dei suoi parenti e dei suoi amici. Raccontava mamma Peppa - *"non commetteva nessuna mancanza, non faceva capricci, ubbidiva sempre a me e a suo padre, ogni mattina ed ogni sera si recava in chiesa a visitare Gesù e la Madonna. Durante il giorno non usciva mai con i compagni. Qualche volta gli dicevo: "Franci esci un pò a giocare. Egli si rifiutava dicendo: "non ci voglio andare perché essi bestemmiano".* Dal diario di Padre Agostino da San Marco in Lamis, che fu uno dei direttori spirituali di Padre Pio, si venne a sapere che Padre Pio, fin dal 1892, quando aveva solo cinque anni, viveva già le sue prime esperienze carismatiche. Estasi ed apparizioni erano così frequenti che il bambino le riteneva assolutamente normali. Con il passare del tempo poté realizzarsi quello che per Francesco era il più grande sogno: consacrare totalmente la vita al Signore. Il 6 gennaio 1903, a sedici anni, entrò come chierico nell'Ordine dei Cappuccini e fu ordinato sacerdote nel Duomo di Benevento, il 10 agosto 1910. Ebbe così inizio la sua vita sacerdotale che a causa della sue precarie condizioni di salute, si svolgerà dapprima in diversi conventi del beneventano, dove fra Pio fu inviato dai suoi superiori per favorirne la guarigione, poi, a partire dal 4 settembre 1916, nel convento di San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino al 23 settembre 1968, giorno della sua nascita al cielo. In questo lungo periodo, quando eventi di particolare importanza non modificavano la quiete conventuale, Padre Pio dava inizio alla sua giornata svegliandosi prestissimo, molto prima dell'alba, cominciando con la preghiera di preparazione alla Santa Messa. Successivamente scendeva in chiesa per la celebrazione dell'Eucarestia al quale seguivano il lungo ringraziamento e la preghiera sul matroneo davanti a Gesù Sacramentato, infine le lunghissime confessioni. Uno degli eventi che segnarono profondamente la vita del Padre fu quello verificatosi la mattina del 20 settembre 1918, quando, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimate, visibili; che rimasero aperte, fresche e sanguinanti, per mezzo secolo. Questo fenomeno straordinario catalizzò, su Padre Pio l'attenzione dei medici, degli studiosi, dei giornalisti ma soprattutto della gente comune che, nel corso di tanti decenni si recò a San Giovanni Rotondo per incontrare il "Santo" frate. In una lettera a Padre Benedetto, datata 22 ottobre 1918, lo stesso Padre Pio racconta della sua "crocifissione": *"...cosa dirvi di ciò che mi dimandate del come si è avvenuta la mia crocifissione? Mio Dio che confusione e che umiliazione io provo nel dover manifestare ciò che Tu hai operato in questa tua meschina creatura! Era la mattina del 20 dello scorso mese (settembre) in coro, dopo la celebrazione della Santa Messa, allorché venni sorpreso dal riposo, simile ad un dolce sonno. Tutti i sensi interni ed esterni, non che le stesse facoltà dell'anima si trovarono in una quiete indescrivibile. In tutto questo vi fu totale silenzio intorno a me e dentro di me; vi subentrò subito una gran pace ed abbandono alla completa privazione del tutto e una posa nella stessa rovina, tutto questo avvenne in un baleno. E mentre tutto questo si andava operando; mi vidi dinanzi un misterioso personaggio; simile a quello visto la sera del 5 agosto, che differenziava in questo solamente che aveva le mani ed i piedi ed il costato che grondava sangue. La sua vista mi atterrisce; ciò che sentivo in quell'istante in me non saprei dirvelo. Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore, il quale me lo sentivo sbalzare dal petto. La vista del personaggio si ritira ed io mi avvidi che mani, piedi e costato erano traforati e grondavano sangue. Immaginate lo strazio che sperimentai allora e che vado sperimentando continuamente quasi tutti i giorni. La ferita del cuore gitta assiduamente del sangue, specie dal giovedì a sera sino al sabato. Padre mio, io muoio di dolore per lo strazio e per la confusione susseguente che io provo nell'intimo dell'anima. Temo di morire dissanguato, se il Signore non ascolta i gemiti del mio povero cuore e col ritirare da me questa operazione....".* Per anni, quindi, da ogni parte del mondo, i fedeli si recarono da questo sacerdote stigmatizzato, per ottenere la sua potente intercessione presso Dio. Cinquant'anni vissuti nella preghiera, nell'umiltà, nella sofferenza e nel sacrificio, dove per attuare il suo amore, Padre Pio realizzò due iniziative in due direzioni: una verticale verso Dio, con la costituzione dei "Gruppi di preghiera", l'altra orizzontale verso i fratelli, con la costruzione di un moderno ospedale: "Casa Sollievo della Sofferenza". Nel settembre del 1968 migliaia di devoti e figli spirituali del Padre si radunarono in convegno a San Giovanni Rotondo per commemorare insieme il 50° anniversario delle stimate e celebrare il quarto convegno internazionale dei Gruppi di Preghiera. Nessuno avrebbe immaginato invece che alle 2.30 del 23 settembre 1968 avrebbe avuto termine la vita terrena di Padre Pio da Pietrelcina.

EP s.p.a.

leader della ristorazione



**Sede amministrativa e operativa:**

**Indirizzo:**

**Via Terracina, 188 - 80125 NAPOLI**

**Telefono: 081 5930685**

**Fax: 081 5934439**

**e-mail: [epnapoli@epspsa.it](mailto:epnapoli@epspsa.it)**

**Sede legale:**

**Indirizzo:**

**Via Giuseppe Palumbo, 26 - 00195 ROMA**

**Telefono: 06 39751630**

**Fax: 06 39751638**

**e-mail: [eproma@epspsa.it](mailto:eproma@epspsa.it)**



***L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
desidera ringraziare***

***la EP spa***

***per il contributo dato da sempre al  
Premio Internazionale "San Pio da Pietrelcina"***